



LA MOSTRA Al Mac3 di via Mazzini

Arte e scienza, da de Core alla regina Maria Carolina

Enzo Battarra

Arte e scienza, un amore possibile. A raccontarlo il grande quadro del 1986 di Antonio de Core «Scena dalla Reggia». Da giovedì sarà esposto, insieme con una selezione di opere di artisti presenti nella collezione del Museo di arte contemporanea di Caserta, nella sale del Mac3 di via Mazzini. Gli altri lavori in mostra saranno quelli di Andrea Sparaco, Raffaele Bova, Paolo Ventriglia, Roberto Pagano Morza, Livio Marino Atellano, Mimmo Di Dio, Antonello Tagliafierro, Peppe Mingione, Massimiliano Mirabella e Anna Pozzuoli. Titolo dell'esposizione «La visione di Dio. Maria Carolina e la passione per la scienza». A curarla Pietro Di Lorenzo e Alfredo Fontanella. L'opening alle 17,30 con una performance degli allievi del liceo artistico San Leucio preparata dai docenti Massimiliano Mirabella e Carla Ferrucci. All'inaugurazione saranno presenti l'assessore Tiziana Petrillo e la dirigente scolastica dell'istituto leuciano Imma Nespoli.

Così descrive l'esposizione Alfredo Fontanella: «Il tema è legato al progetto "Conoscere il sito Unesco e i musei del territorio: identità visiva e presenza on line". Siamo partiti da un inedito documento rintracciato da Pietro Di Lorenzo che attesta il trasferimento in Reggia di una collezione privata di oggetti di storia naturale della regina Maria Carolina, lì rimasta fino al 1799. Da qui è nato lo spunto per la mostra, ossia rin-

tracciare gli elementi naturali e zoologici caratterizzanti le opere della collezione del museo e le raccolte di scienze naturali che si andavano diffondendo in Europa nel corso del Settecento».

In realtà c'è una sorpresa. L'anticipa proprio Pietro Di Lorenzo: «Come non restare meravigliati della scelta che fecero Ferdinando e Maria Carolina per il precettore di Francesco, il primogenito maschio destinato alla successione. Chiesero di occuparsi della formazione culturale del giovane principe non a un letterato, o a un abate, come accadeva altrove in Europa, ma a uno scienziato, un fisico, Giuseppe Saverio Poli».

Determinante il contributo del liceo artistico San Leucio. Lo spiega Carla Ferrucci: «Da qualche anno la nostra scuola partecipa ad azioni didattiche, corsi di formazione e progetti promossi dal Sistema museale di Terra di Lavoro e dal Comune, in particolare agli eventi del Mac3. La partecipazione a questa mostra, che ha coinvolto la quarta A con indirizzo Architettura, risponde principalmente alle finalità di avvicinare le studentesse e gli studenti all'arte contemporanea, partendo dalla tradizione borbonica settecentesca casertana, e di stimolare la loro creatività ed espressività attraverso l'uso di linguaggi diversi. La performance è ispirata al dipinto "La Scuola di Atene" di Heinrich Friedrich Füger collocato nella biblioteca palatina della Reggia».